

Austria potenza navale

Anche se già nel secolo XIV per la prima volta tratti delle coste adriatiche vennero in possesso degli Asburgo, il commercio marittimo che si sviluppava solo con lentezza rimase limitato alle iniziative degli abitanti delle coste. Anche la protezione delle navi mercantili dai pirati ottomani e moreschi fu compito della popolazione civile ivi residente. In un primo tempo non si pensò alla fondazione di una marina militare propria. Solo nel secolo XVII e XVIII, durante le guerre contro l'Impero ottomano, fu fondata la flottiglia imperiale austriaca del Danubio, da un lato per poter fare da contrappeso alle forze armate fluviali ottomane e dall'altro per poter supportare le operazioni militari terrestri. Sotto l'Imperatore Giuseppe II fu creata infine una marina militare austriaca, che però contava solo poche navi da guerra per difficoltà finanziarie. Con la pace di Campoformido (1797), non solo Venezia e la Dalmazia entrarono in possesso dell'Austria, ma anche la flotta veneziana, destinata a costituire il nucleo della marina militare. Durante la prima metà del secolo XIX Venezia rimase il porto principale della marina militare e solo successivamente venne sostituita da propri porti militari, cioè da Pola e Cattaro. L'importanza di una marina militare propria nell'ambito di una strategia di guerra totale divenne evidente solo con le vittorie sul mare di Wilhelm von Tegetthof presso l'isola di Helgoland (guerra danese-tedesca 1864) e presso l'isola di Lissa (guerra italo-austriaca 1866). Negli anni seguenti la flotta fu continuamente ampliata, e il legno usato per la sua costruzione fu sostituito sempre di più dal ferro.

Accanto ai compiti di carattere puramente militare, la marina militare aveva un'importanza anche politico-economica e scientifica, che si manifestò in numerosi viaggi di ricerca delle navi da guerra austriache. Oltre alla prima circumnavigazione del globo da parte della fregata "Novara" negli anni 1857-1859 vennero fatti viaggi in Asia, in America, in Africa, in Australia e nell'Artide. Questi viaggi servivano alla formazione dell'equipaggio, composto soprattutto da futuri ufficiali di marina e permettevano ricerche etnologiche e scientifiche nonché inoltre l'esposizione della bandiera sugli oceani.

Sotto i comandanti di marina Spaun, Montecuccoli e Haus fu infine creata la "flotta moderna" della Prima Guerra mondiale. Grazie al sostegno efficace da parte del successore al trono, l'Arciduca Francesco Ferdinando, poterono essere realizzate numerose nuove costruzioni e sin dal 1908 impiegati anche i primi sommergibili austriaci. Così la monarchia austroungarica all'inizio della guerra aveva a disposizione una delle flotte più importanti.

Durante la Prima Guerra mondiale la marina militare imperial-regia aveva soprattutto la funzione di proteggere la costa dalmata e la sua area di operazione rimase limitata al mar Adriatico a causa del blocco navale alleato realizzato presso Otranto. Dopo lo smembramento della monarchia asburgica nell'autunno del 1918 l'Austria diventò un paese senza accesso al mare. Le navi della marina militare imperial-regia vennero suddivise tra gli stati successori e vincitori.

Vetrine ed oggetti in esposizione

La sala della marina militare si articola in tre parti in base agli argomenti.

L'area dell'ingresso è dedicata allo sviluppo cronologico della flottiglia del Danubio. La vetrina a sinistra mostra i tipi di navi più importanti del periodo dal 1750 al 1850. Le Tschaiken, navi fluviali militari a vela e remi e cannoniere leggere furono costruite su modello delle navi fluviali ottomane. Erano navigate dai "Tschaikisten", l'equipaggio delle navi, composti per lo più da marinai civili del Danubio. Siccome il trasporto controcorrente delle Tschaiken era troppo costoso, dopo l'uso vennero smontate e ridotte a legna da ardere e poi sostituite con navi nuove. Alla destra sono esposti modelli della flottiglia imperiale austriaca "moderna". I monitori del Danubio "**Maros**" e "**Leitha**", costruiti negli anni dal 1870 al 1872, furono le prime corazzate a torre della marina austriaca. In totale vennero costruiti dieci monitori che diedero eccellenti risultati nelle lotte contro la Serbia e la Romania.

L'altra metà della sala, a sinistra, mostra la storia della marina militare austriaca, dai suoi inizi veneziani fino alla battaglia navale di Lissa. Nelle prime due vetrine sono esposti pezzi della prima metà del secolo XIX. Oltre ad un cannone navale da una libbra su affusto e **al modello didattico della "Belle Alliance"** sono degne di menzione le **bombe di tipo "Uchatius" lanciabili da palloni aerostatici**, che sono esposte sul pavimento. Vennero impiegate nella guerra di rivoluzione del 1849 contro la Venezia assediata, dando in tal modo luogo al primo bombardamento aereo della storia. Nella grande vetrina si possono vedere le diverse **navi da guerra in legno del secolo XIX**, iniziando dalla Brigg veneziana arrivando alla Corvetta. L'argomento si conclude con "**La Battaglia di Lissa**", un **quadro di grandi misure di Alexander Kircher**.

Passando il ponte di barca e avviandosi verso la parte destra della sala si vede una rappresentazione della prima spedizione artica austroungarica condotta da Payer e Weyprecht negli anni 1872 – 1874 con – al centro – **il quadro di Payer "Nie zurück"** ("Mai indietro"). Passando dalla vetrina contenenti **pezzi attinenti all'intervento militare a Creta del 1897 e alla repressione della rivolta dei Boxer del 1900**, si giunge al settore dedicato alla flotta "moderna". L'oggetto più ragguardevole è il modello della "**Viribus Unitis**" (nave ammiraglia della Prima Guerra mondiale) che mette ben in vista le strutture dell'ultima generazione dei navi da guerra austroungariche e costituisce lo spaccato più grande del mondo. Le particolarità di queste "Dreadnoughts", le navi chiamate Classe-"Tegetthoff" nella marina militare austroungarica, risultano ancora più chiare dal paragone con le altre navi da battaglia nella grande vetrina a destra.

Le altre vetrine trattano i sommergibili, l'aviazione della marina militare e le unità "più piccole" della marina militare.

La fine della marina militare imperial-regia austroungarica viene simbolizzata dalla **torre del sommergibile U20**, andato a fondo, nel 1918, presso la foce del Tagliamento, dov'è stato recuperato nel 1962 e consegnato al museo militare.